1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, nº 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 257

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 9 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

AVVISO

Ad evitare ritardi o disguidi si raccomanda nuovamente perchè qualsiasi *invio*, o *reclamo* il quale risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

(Via del Castellaccio, nº 20, FIRENZE).

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposta del Ministro di Grazia Giustizia e dei Culti, con Decreti in data 23 *settembre* 1865, *ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano:*

A Cavalieri:

Musso avvocato Giacomo, capo sezione presso l'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica dello Stato;

Ferrari avvocato Carlo, subeconomo dei benefizi vacanti in Genova;

Casalegno causidico, Giacinto, capo sezione presso l'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica.

Sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, con Decreto 21 *settembre* 1865:

A Cavalieri:

Perego nobile Gaetano da Milano;

Ottino professore dottore Enrico;

Fassini professore Antonio;

Angeloni-Barbiani nobile Antonio.

Sulla proposta del Ministro per l'Interno, con Decreti in data 18 *settembre* 1865:

Ad Uffiziali:

Salvetto conte cav. Salvetti, sindaco del comune di Rossignano;

Marinelli cav. Clemente, presidente del comitato de'cholerosi d'Ancona;

Doni cav. Francesco, sindaco del comune di Pontedera;

Orsi conte Gerolamo.

A Cavalieri:

Del Punta avv. Giuseppe, sindaco del comune di Cascina;

Balsami Romanelli Giovanni, membro del municipio di Firenze;

La Ginestra Giuseppe, consigliere di Prefettura;

Coccolo D. Francesco, medico della Società di mutuo soccorso degli operai di Torino;

De Ferraris avvocato Bernardo, consigliere presso la Prefettura d'Ancona;

Persichetti dottore Cesare;

D'Agostini dottore Vincenzo;

Ravasini Luigi, capitano dei Reali Carabinieri in Ancona.

Tabelle annesse al R. Decreto nº 2499, pubblicato nel nº 254.

SCUOLA MILITARE DI FANTERIA E CAVALLERIA.

Specchio I. — Personale pel Governo e per l'Amministrazione.

Effettivo	Grado e Carica	Annua paga	Annotazioni
	A. *Personale superiore militare.*		
1	Comandante generale (uffiziale gen.)	Paga e razioni di foraggio del grado	Oltre l'indennità di rappresentanza di annue L. 1800.
1	Direttore delle istruzioni teorico-pratiche (uffiziale superiore di fanteria)		
1	Relatore del Consiglio d'Amministrazione (uffiziale superiore di fanteria)		
1	Aiutante-magg. in 1º (capitano di fanteria)	Paga del grado e classe nella fanteria	Oltre il soprassoldo speciale per tale carica di annue L. 200.
4	Capitani di fanteria — Per le compagnie di allievi di fanteria	Paga del grado nella fanteria	
4	Luogotenenti id.		
8	Sottotenenti id.		
1	Capitano di cavalleria — Per lo Squadrone di allievi di cavalleria	Paga e razioni di foraggio del grado e classe nella cavalleria	Oltre il comando dello Squadrone di allievi avrà la direzione delle istruzioni teorico-pratiche, eccettuata l'equitazione.
1	Luogotenente id.		
2	Sottotenenti id.		
1	Capo istruttore di equitazione (capitano di cavalleria)		Avrà inoltre il comando dello Squadrone di palafrenieri e la speciale direzione d'ogni servizio relativo all'equitazione.
3	Istruttori di equitazione (uffiziali subalterni di cavalleria)		Addetti inoltre allo Squadrone di palafrenieri.
1	Direttore dei conti (capitano od uffiziale subalterno di fanteria)	Paga del grado e classe nella fanteria	Oltre il soprassoldo speciale per tale carica di annue L. 300 se capitano, e 600 se uffiziale subalterno.
1	Aiutante-maggiore in 2º (uffiziale subalterno di fanteria)	Paga del grado nella fanteria	Oltre il soprassoldo speciale per tale carica di annue L. 150.
			Uno degli uffiziali subalterni di Governo od uno dei professori aggiunti militari adempirà inoltre alle funzioni di segretario del comando, ed avrà un soprassoldo di annue L. 200, oltre le competenze del suo grado.
30			
	B. *Personale inferiore militare.*		
1	Furiere-maggiore di fanteria	[illegible] del grado e dell'arma rispettiva oltre l'alloggio ed il vitto a carico della scuola	Pel servizio dell'uffizio di maggiorità.
1	Furiere di fanteria		Per la contabilità del personale di fanteria.
1	Furiere istruttore di cavalleria		Eserciterà inoltre le funzioni di furiere presso lo Squadrone di palafrenieri.
3	Furieri scrivani di fanteria		Di cui 1 all'ufficio del Comando, 1 alla Direzione degli studi, ed 1 all'ufficio d'Amministrazione.
1	Furiere o sergente scrivano di cavalleria		Presso l'uffizio d'Amministrazione.
1	Furiere portinaio		
3	Sergenti scrivani di fanteria		Di cui 2 presso la Direzione degli studi ed 1 all'ufficio d'Amministr.
1	[illegible]		
1	Capo armaiolo		
1	Capo morsaro		
1	Sergente tamburino		
16	Sergenti di sorveglianza di fanteria		Presso le compagnie di allievi di fanteria.
4	Sergenti di sorveglianza di cavalleria		Presso lo Squadrone di allievi di cavalleria.
4	Sergenti di cavalleria		Addetti allo Squadrone di palafrenieri ed al servizio dei maneggi.
1	Caporale furiere di cavalleria		
1	Caporale trombettiere di fanteria		
1	Caporale tamburino		
8	Caporali di cavalleria		Addetti allo Squadrone di palafrenieri ed al servizio dei maneggi.
1	Maniscalco		
1	Allievo maniscalco		
1	Sellaio		
1	Trombettiere di 1ª classe di cavalleria		In forza allo Squadrone di palafrenieri.
2	Trombettieri di 2ª classe id.		
4	Tamburini		
4	Trombettieri di fanteria		
60	Soldati di 2ª classe di cavalleria		Pel governo dei cavalli e pel servizio dei maneggi.
124			

Segue **Specchio I. — Personale pel Governo e per l'Amministrazione.**

Effettivo	Grado e Carica	Annua paga	Annotazioni
	C. *Personale civile pei vari servizi.*		
1	Economo	1800	Nominati dal Consiglio d'Amministrazione della scuola coll'approvazione del Ministero della Guerra. Avranno l'aumento del decimo per ogni quinquennio di effettivo servizio compiuto negli istituti militari, a norma del R. Decreto 18 dicembre 1862 (nº 1052).
3	Aiutanti di contabilità	990	
1	Infermiere maggiore	600	
5			
	Ispettori di servizio — Sotto-ispettori di servizio — Distributori — Camerieri — Capo cuoco — Cuochi — Infermieri — Illuminatori — Scopatori.		Il numero e le paghe dei controindicati individui, a carico della scuola, saranno a seconda delle circostanze determinati dal Consiglio d'Amministrazione e proposti all'approvazione del Ministero della Guerra.
	Cavalli.		
90	Cavalli da sella		Per le riprese e le esercitazioni a cavallo.
3	Cavalli da tiro		Pel carreggio dei foraggi.
93			

AVVERTENZE.

§ 1º Gli uffiziali ed impiegati non militari avranno alloggio nell'istituto per quanto le condizioni del locale lo permettano, senzachè sia concessa veruna indennità a chi ne possa esser fornito.

§ 1º Gli uffiziali godranno pure (ad eccezione del Comandante Generale) della mensa comune a carico dell'istituto.

Sarà corrisposto dall'istituto stesso un soprassoldo in ragione di annue lire *seicento* agli uffiziali sia superiori sia inferiori, che dal Comandante Generale fossero per ispeciali circostanze dispensati dal convivere alla mensa comune. Cessa questo soprassoldo durante le licenze di qualunque natura.

§ 3º Il servizio sanitario sarà affidato a medici-chirurghi civili, e quello dei cavalli ad un veterinario civile, mercè un'annua indennità da approvarsi dal Ministero della Guerra, quando il medesimo non creda di valersi dell'opera di medici o veterinari militari addetti agli spedali militari od ai corpi di presidio.

§ 4º Il personale inferiore militare ricevendo il vitto a carico dello istituto, l'ammontare delle razioni di pane e di legna e delle piazze di letto, le quali sono annoverate fra le competenze del grado, a cui ha dritto il detto personale, sarà rispettivamente versato alle masse *viveri, suppellettili e combustibili* della scuola al prezzo stabilito nel bilancio annuale, quando l'Amministrazione dell'istituto non preferisca di far prelevare le dette razioni ed i letti in natura dai magazzini dell'Amministrazione militare.

§ 5º La Amministrazione della scuola ha diritto alle seguenti indennità, secondo le norme stabilite dal Real Decreto del 7 maggio 1865 (nº 2286), cioè:

Pegli uomini.

Per le spese di *bucato, barbiere ed illuminazione* . . . . L. 0,0500. } Per ogni giornata di presenza
Per l'*infermeria uomini* (Individui di fanteria) . . . . » 0,0078. }

Pei cavalli.

Per la *bardatura* . . . . L. 0,0750. }
Per la *ferratura* . . . . » 0,0500. } Per ogni razione di foraggio.
Per l'*infermeria e manutenzione scuderie* . . . . » 0,1350. }

Non è dovuta alcuna indennità pegli allievi nè pel *bucato*, nel pel *bene armato ed arredi*, nè per l'*infermeria*, dovendosi sopperire alle relative spese coll'ammontare delle pensioni.

§ 6º Gli uffiziali comandati alla scuola continuano a ricevere le loro competenze dal corpo a cui appartengono, e la scuola corrisponde loro il soprassoldo stabilito per le funzioni di cui sono incaricati.

Gli individui di bassa forza invece ricevono dalla scuola, durante il tempo in cui vi siano comandati in esperimento, ogni loro competenza, meno il deconto.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
A. PETITTI.

APPENDICE

RASSEGNA TEATRALE

IL SUPPLIZIO DI UNA DONNA — *Commedia di* Girardin — *rappresentata al teatro Niccolini dalla compagnia francese Meynadier.*

È già gran tempo che la letteratura drammatica francese non pure signoreggia in Italia, ma trova plauso in tutta Europa. E non sono recenti le grida che si levano da ogni parte, da critici e scrittori, contro questa invasione straniera che vorrebbero venisse meno alla fine e sorgessero teatri nazionali ove i costumi e la civiltà nostra venissero sulla scena. Sovente si è udito parlare del falso dramma francese, dell'artifizio sostituito alla naturalezza, de' colpi di scena, de' caratteri mal concepiti e peggio ritratti, delle catastrofi inverosimili ed inaspettate.

Le accuse furono molte, ma in vero non si venne a capo di nulla. Il teatro francese continuò a piacere, ed il pubblico, punto brigandosi de' critici, continuò ad accorrere volontieri al teatro, ed ancora oggi applaude e predilige i drammi e le commedie che ci manda Parigi, con le mode de' cappelli e delle vesti.

Il fatto può spiacere a moltissimi, non perciò è men vero, nè i fatti si distruggono negandoli; è necessario spiegarli se è certo che tutto ciò che esiste deve avere una ragione della sua esistenza, nè potrebbe essere altrimenti di quel che è.

E la ragione è agevole, e la diremo in poche parole. Questa potente nazione, che è la Francia, se in fatto di libertà politica non è sempre stata innanzi alle altre, certo da un pezzo ella è così forte ed audace, è così autorevole che Parigi ben può dirsi il centro morale e sociale dell'Europa. Le scienze o le arti, abbian pure nascimento in Italia, Germania o altrove, se aspirano a rendersi popolari, è mestieri si vestano alla francese, e che da Parigi piglino le mosse, se vogliono fare il giro del mondo. La lingua francese s'è quasi fatta la lingua universale: nelle usanze, ne' costumi, nelle mode, quasi tutta Europa non fa che imitare la società francese.

L'arte è scesa dalle serene regioni, nelle quali viveva in antico; non si cerca più la rappresentazione del bello come ultimo fine; essa ha uno scopo assai più modesto e che risponde in tutto alla civiltà che rappresenta. — L'arte, e principalmente il teatro, ritrae i costumi di questo popolo spensierato, pieno di brio e di valore ad un tempo, che accorre agli spettacoli desideroso non solo di godimento, ma anco di vedere abbelliti in sulle scene i fatti intimi della sua vita, le piacevoli avventure che ebbero luogo nel giorno.

La commedia, ritraendo i costumi della Francia, si può, in certa misura, dire che ad un tempo rappresenti quelli di tutta Europa, o almeno i costumi di alcuni alti ceti sociali. — Si parla bene, e si scrive come si parla; d'ordinario quindi nella forma della commedia francese vi ha semplicità, gaiezza, evidenza che attrae e seduce.— Tu corri appresso al dialogo degli attori, e ti par quasi di trovarti in mezzo ad una brigata di gente che conosci, e se l'animo non è sempre commosso, è difficile che ti vinca la noia e il dispetto.—Una così vasta e considerevole città, come è Parigi, lo studio e l'amore che pongono sempre le compagnie nel recitare quei lavori, il facile entusiasmo del pubblico e poi i giornali, la stampa tutta che ti leva alle stelle una commedia, son tutte cagioni per cui in breve fa il giro d'Europa, dando celebrità e larghi guadagui allo scrittore.

La tragedia, il dramma storico sono usciti di moda. Si vuole la rappresentazione del mondo reale; non si corre presso alla bellezza assoluta, ma si cerca il piacere ad ogni costo. E per raggiungere lo scopo, gli autori han quasi una forma, una scuola, direi, convenzionale. Con ogni potere si adoperano a trovare una situazione che possa far colpo sull'animo degli spettatori. Poco si brigano delle verità de'caratteri, o del logico sviluppo dell'azione: tutta la loro arte, ed in questo sono eccellenti maestri, la usano nel creare una o due scene di grande effetto. Ma perchè tu non rompa la pazienza pria di essere giunto a quelle scene, lo scrittore ti stordisce, ti crea tanti incidenti, fuori di proposito, è vero, ma sempre comici, piacevoli, che ti fan ridere, ti distraggono e fanno scordare l'unità dell'azione. Passi di spettacolo in ispettacolo; non pensi, non hai tempo di ragionare, non ti accorgi dell'inganno che vi è sotto, volentieri segui l'autore, e quando giungi alla situazione con tanto artifizio apparecchiata, senza che tu il voglia, prorompi in applausi e sei già vinto. — Tu esci dal teatro, certo d'avere trascorso piacevolmente la sera, ma se per poco vuoi freddamente ripensare sulla commedia, ti parrà opera così imperfetta, che non sai tu medesimo spiegare perchè hai applaudito, ti par quasi impossibile, eppure non altrimenti avvenne.

Questi pregi e questi difetti del moderno teatro francese li trovi tutti nella commedia del signor Girardin o Dumas, che sia, *Il Supplizio di una donna*, rappresentata or son poche sere nella sua originaria forma dalla compagnia Meynadier.

Ecco in poche parole l'argomento della commedia.

Un tal Dumont, onesto negoziante cade in miseria per rovesci avuti nel commercio. — In mezzo a tanta sventura, gli porge la mano soccorrevole uno Spagnuolo suo amico che con quattrocentomila franchi o più gli rifà la perduta fortuna. Ma sotto le forme della generosità era pure nascosto un grande inganno. Lo Spagnuolo voleva con quella somma comperare l'amore della moglie del Dumont, di cui era acceso, e ne viene a capo. — La donna gli si dà animo e corpo, e la tresca dura per non meno di sette anni, non sapendosi bene se una bimba, che viene in quel tempo alla luce, appartenga al Dumont o allo Spagnuolo.

Qui ha principio la commedia. La donna più non ama lo Spagnuolo. Fatta segno delle cure sempre amorevoli dell'ingannato marito è presa da orribili rimorsi. — Il Dumont non sa spiegarsi cotanto affanno della sua donna; in lui cresce e si raddoppia l'affetto quanto più la scorge mesta; darebbe il mondo per saperla lieta e felice, e non sa comprendere perchè non lo sia, sentendosi egli pienamente beato, egli che vive tutto nell'amore della sua famigliuola, della moglie, della figlia. — La mena a diporto, e la donna non smette l'usata mestizia; le dà gioielli e nastri e la moglie par che abbia perduto quel sentimento che è sempre l'ultimo a venir meno nelle donne, voglio dire, quello di apparire piacevoli e belle, di apparir donne. Sovente le reca innanzi la figliuola, tutta gajezza ed innocenza, ed ella è fredda e quasi sdegna abbracciarla. Diresti proprio che non vorrebbe esser madre. Innanzi alla sua mente è sempre la fatale ricordanza dello Spagnuolo, che non le dà pace. — Si raccoglie intanto una brigatella di amici per far festa nell'onomastico della bambina. Il Dumont non sa contenersi per la gioia, egli è felice d'esser padre e marito: spera che un viaggio possa ridonare salute e pace a colei che tanto ama. Ma qui interviene una amica di famiglia, che vive tutta nel raccogliere i fatti altrui e novellarci sopra, ed eccola, senza scrupolo al mondo, dire alla sua compagna, che già non è più un secreto la passione onde ella è legata allo Spagnuolo, che la notizia è sulla bocca di tutti, e che a manca e a diritta se ne fan già comenti in varia guisa. Il rimorso nell'infedele consorte cresce ancora, ed ecco il suo supplizio. Lo Spagnuolo intanto, natura ardente e senza freno, non sa contenersi. Roso dalla gelosia scrive un viglietto alla sua amica imponendole di fuggire con lui, perocchè non sarebbe trascorso quel giorno, senza che per opera di una cameriera indiscreta non venga conta ogni cosa al marito. — Seguimi, egli dice, e mena teco la bambina: se nol vuoi, io fo solenne giuramento di vendicarmi.

SCUOLA MILITARE DI FANTERIA E CAVALLERIA.

Specchio II. — Personale pel culto e per l'insegnamento.

Effettivo	Carica	Assimilazione e grado militare	Annuo stipendio	Annotazioni
1	Direttore degli studi (uffiziale superiore)		Paga e razioni di foraggio del grado ed arma	Oltre l'alloggio e la mensa a carico della scuola.
1	Direttore di spirito	Capitano	2100	Oltre l'alloggio nell'istituto. — Qualora fosse ad un tempo incaricato delle funzioni di professore di lettere, avrà un soprassoldo di annue lire 800.
7	Professori titolari militari: 2 per l'arte e storia militare. . . ; 1 per la topografia . . . . ; 1 per la fortificazione. . . . . . . ; 1 per gli elementi d'artiglieria. . ; 1 per la geografia militare . . . . ; 1 per la legislazione e l'amministrazione militare	. . . . .	800	Annuo soprassoldo oltre la paga del grado, loro corrisposta dal Corpo.
7	Professori titolari civili: 1 per la fisica e la chimica	Capitano	2200	
	1 per la geometria descrittiva e disegno geometrico		2200	
	1 per le lettere italiane.		2200	
	1 per le lettere francesi		2200	
	1 per l'ippiatria		2.00	Qualora sia incaricato dell'insegnamento dell'ippiatria un veterinario militare, gli sarà corrisposto un soprassoldo di annue L. 800.
	1 pel disegno topografico.		2000	
	1 pel disegno di paese		1500	
8	Professori aggiunti milit.: 3 per l'arte e storia militare. . . ; 2 per la topografia . . . . ; 1 per la fortificazione e pel disegno relativo. . . . . ; 1 per la legislazione e l'amministrazione militare . . . . . . ; 1 per la geografia militare . . .	. . . . .	800	Annuo soprassoldo oltre la paga del grado, loro corrisposta dal Corpo.
11	Professori aggiunti civ.: 2 per la fisica e chimica	Luogotenente	1760	
	1 pel disegno geometrico.		1760	
	2 per le lettere italiane.		1760	
	2 per le lettere francesi		1760	
	2 pel disegno di paese		1000	
	2 pel disegno topografico		1000	
1	Preparatore per la chimica	. . . . .	1000	
2	Maestri civili: 1 per la scherma . . . . ; 1 per la ginnastica . . .	Sottotenente	da L. 1000 a L. 1500	Da determinarsi nel Decreto Reale di nomina.
10	Assistenti maestri civili: 7 per la scherma . . . . ; 3 per la ginnastica . . .	. . . . .	da L. 800 a L. 1000	Da determinarsi nel decreto ministeriale di nomina. — Tali funzioni possono essere affidate a sott'uffiziali addetti alla Scuola, a cui sarà corrisposto un soprassoldo giornaliero di cent. 50 da prelevarsi sugli stipendi contro indicati.
				Uno dei professori civili titolari od aggiunti adempirà alle funzioni di segretario della direzione degli studi, ed avrà un soprassoldo di annue lire 600, oltre lo stipendio di sua carica.
48	Totale.			

AVVERTENZE.

§ 1° *Il direttore di spirito*, dopo 15 anni compiuti di servizio effettivo negli istituti d'istruzione e di educazione militare, sarà ragguagliato al grado di maggiore ed il suo stipendio sarà recato ad annue L. 2,600.

§ 2° Gli *stipendi del personale insegnante civile* saranno aumentati del *decimo* per ogni quinquennio compiuto di servizio effettivo negli istituti anzidetti, a norma del Real Decreto 18 dicembre 1862 (n° 1052).

§ 3° Il *veterinario civile*, di cui al § 3° delle avvertenze allo specchio I°, adempirà alle funzioni di *professore aggiunto* per l'*ippiatria*.

§ 4° Per l'insegnamento del *nuoto* provvederà la scuola a suo carico, mediante eventuali retribuzioni a maestri civili, determinate dal Consiglio d'amministrazione ed approvate dal Ministero della Guerra.

Visto d'ordine di S. M,
Il Ministro della Guerra
A. Petitti.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO DI QUESTURA.

A partire dal giorno 20 del corrente ottobre la Camera dei Deputati, con tutti i suoi uffici interni, avrà sede in Firenze.

In conseguenza, ogni relativo carteggio dovrà essere, per cura dei mittenti, impostato in modo che dal punto di partenza giunga, dal detto giorno 20, non più a Torino ma a *Firenze*.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO.

Le inscrizioni al corso per l'anno scolastico 1865-66 si ricevono dal 20 ottobre al 6 novembre prossimo, e quelle per gli esami saranno chiuse al 31 ottobre corr.

Il 7 novembre alle ore 12 meridiane avrà luogo l'apertura solenne degli studi.

Torino, il 4 ottobre 1865.

Il Direttore: T. Tombari.

Rettificazione — Nella Tabella dei numeri delle 1247 Obbligazioni di lire 1000 toscane, pari a lire 840 ciascuna, del Debito creato col Decreto del 31 ottobre 1849, estratte il 2 ottob. 1865, pubblicata nel numero di ieri:

Alla col. 5ª	linea 14ª	leggasi	89/0			
Id.	7ª	— 79ª	—	14674	invece di	44674
Id.	8ª	— 11ª	—	15098	—	14098
Id.	9ª	— 72ª	—	18698	—	68698
Id.	10ª	— 22ª	—	19503	—	19533

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — È da qualche giorno a Dublino il molto onorevole segretario degli affari esteri.

La sera del 3 egli assisteva alla distribuzione dei premi stati designati dai differenti giurì della Esposizione industriale irlandese.

Si approfittò dell'occasione, come è abitudine, per fare dei discorsi; parlarono lord Russell, lord Hougton e sir Robert Peel; il discorso di lord Russell venne accolto con prolungati applausi. (*Sun*)

Ecco i brani più rilevanti del discorso di lord Russell.

« La mia presenza fra voi, disse il nobile lord, è buona in questo momento per procurarmi il mezzo di potervi dire io stesso quanto la regina prenda cura della prosperità e del benessere dell'Irlanda, e quanto essa sarà contenta in sentire il magnifico successo della vostra Esposizione.

« Tutti, non solo gli Irlandesi, ma anche i forestieri che l'han visitata, concordano in dire che il successo di quest'Esposizione è completo.

« Dopo un'esperienza di quattordici anni noi possiamo riconoscere oggidì come tendano queste Esposizioni a sviluppare l'industria a perfezionare il buon gusto, e provocare quei confronti pei quali un popolo riconoscendo in che cosa egli inferiore ad un altro, si sforza a progredire e vede agevolarsegli ogni giorno più il cammino.

« Quanto al successo di questa Esposizione io farò due osservazioni: l'una è che queste esposizioni, per riuscire, hanno bisogno che le nazioni siano in pace fra loro.

« Cinquant'anni fa quando le nazioni d'Europa erano armate le une contro le altre, sarebbe stata follìa e più che follìa il proporre un'Esposizione nella quale le diverse nazioni mettessero in mostra i lavori dell'industria e della manifattura, i prodotti di vari paesi e sopratutto le opere di belle arti.

« Devo fare un'altra osservazione, ed è che pel successo delle arti e della pace importa ugualmente che regni la tranquillità all'interno.

« Sarebbe assolutamente impossibile il potersi consacrare all'industria, e il darsi alle scoperte, che tanto distinguono il nostro secolo, nè si potrebbero creare queste opere meravigliose per le quali noi trascorriamo con tanta rapidità lo spazio tutto del continente ed in un solo minuto mandiamo il nostro pensiero a tre o quattro mila miglia di lontananza.

« Sì; sarebbe impossibile che esistessero queste arti e queste invenzioni quando i loro autori non fossero assicurati del frutto della loro industria.

« Aggiungerò che col perfezionarvi in queste arti, voi concorrerete al ben essere ed alla prosperità del paese, e soddisferete ai voti di coloro che desiderano la riescita di questi lavori. (*Sun*)

Austria. — Si legge nella *Vien. Zeitung:*

« Il governo imperiale-reale si associò pienamente al giusto desiderio di ristabilire con savie economie in tutti i rami dell'amministrazione dello Stato l'equilibrio fra le entrate e le spese.

« Gli è in questo senso che egli ha acconsentito alle diminuzioni essenziali operate nei diversi assegnamenti fatti dal progetto del bilancio per l'esercizio del 1865, e che diresse l'amministrazione durante il tempo trascorso sino alla votazione della legge finanziaria.

« I risultati che vi sono comunicati sulla gestione della amministrazione austriaca durante gli otto primi mesi, ed il nono mese dell'esercizio corrente, mostrano già che le spese si ravvicinano già quasi del tutto alle deliberazioni state votate dal Reichsrath, restando al disotto delle riduzioni accordate sulle prime dal governo.

« Paragonando i risultati dei quadri mensili delle casse si constata con soddisfazione che durante gli otto primi mesi le cifre delle valutazioni del bilancio non vennero sorpassate che di 1,298,054 fiorini, e che pel nono mese questa eccedenza si trova ridotta a fiorini 900,905, cioè di circa 400,000 fiorini.

« Si può quindi con fondamento aspettarsi, che malgrado le spese rilevanti rese necessarie durante l'ultimo trimestre dall'avvicinarsi della stagione invernale, i risultati definitivi della gestione finanziaria dello Stato nel 1865 andranno tutti almeno d'accordo colle previsioni del bilancio quando non conducano ad una economia effettiva.

« Quanto prova positivamente come il governo si occupi seriamente di realizzare nel servizio tutte le economie progettate, si è che nel ramo istesso che oppone le maggiori difficoltà alla possibilità dell'economia, le somme assegnate nel bilancio sono state strettamente mantenute, e che anzi si potè diminuire di oltre 300 mila fiorini l'eccedenza delle spese sui 3,209,000 fiorini dei mesi precedenti. »

— Si legge nella *Nord Deut. Zeitung:*

« In questi ultimi tempi furono portati due gravi colpi alle tendenze parlamentari in Austria; o piuttosto esempi troppo evidenti hanno provato quanto queste tendenze sieno impraticabili.

« Da una parte il manifesto dell'imperatore dopo quattro anni di prova ha dichiarato la costituzione austriaca incapace a fondare l'unità dell'impero, ed assicurare la prosperità ai suoi popoli; d'altra parte la convenzione di Gastein ha distrutta la speranza di fondare sull'Elba uno Stato costituzionale e di metterlo sotto la protezione di un Parlamento tedesco.

« La riunione di Francoforte non fu che un Parlamento impotente, fatto per ingannare il popolo che pretende rappresentare.

« Per quanto sian belli i discorsi elaborati da questa assemblea, una cosa è sicura: cioè che l'avvenire della Germania non appartiene ad uomini di parole, ma ad uomini d'azione.

« Lo stesso rifiuto di molti deputati di voler prender parte a questa assemblea equivale alla confessione che la strada scelta dai progressisti per arrivare alla soluzione della questione dello Schleswig-Holstein è radicalmente fallita, e che mancano i mezzi necessari per mandare ad effetto la presa risoluzione.

« In politica bisogna che le parole sieno seguite dai fatti, ma le parole degli uomini del partito parlamentare sono rimaste voci, ed ora essi si vergognano sino di averle pronunziate.

« La convenzione e la sospensione della patente del febbraio hanno messo il parlamentarismo tedesco al punto o d'indovinare l'enigma d'Edipo, o di venir precipitato nell'abisso.

« Noi vedremo se egli è un Edipo. »

Germania. — Si legge nella *Allg. Zeitung:*

« Si pretende che il signor di Beust abbia dichiarato a Vienna che se l'Austria cessasse dal provocare una soluzione federale nella questione dello Schleswig-Holstein, la Sassonia riconoscerebbe il regno d'Italia.

« Questa notizia è inesatta nella forma; ma è certo, e non vien punto contestato, che il signor di Beust ha fatto intravedere a Vienna che la politica inaugurata a Gastein potrebbe benissimo portare ad un riconoscimento del regno d'Italia, giacchè se gli Stati medii vi si erano sin ora rifiutati, lo avevano fatto per pura condiscendenza all'Austria. »

— Si legge nel *Correspondant d'Hamburg:*

« A torto si pretese che il governo prussiano abbia dimandato alla città di Amburgo di mettere sotto i suoi ordini gli uffici postali incaricati delle comunicazioni collo Schleswig-Holstein.

« Non venne mai fatta nessuna dimanda di questo genere.

« Si assicura che il signor Hurbow, che durante l'insurrezione del 1848 era ministro dell'interno nello Schleswig-Holstein, e che attualmente è ministro a Gera (principato di Reuss) sarà nominato presidente della reggenza dell'Holstein. »

— Il ritiro del barone Roggenbach è un fatto compiuto.

« Il signor de Roggenbach abbandona il ministero perchè la situazione interna del granducato si è modificata per modo da paralizzare la attività di questo uomo di Stato, ma non già perchè si trattasse di cangiamenti apportati nel sistema del granducato.

« Non è vero nemmeno che il signor di Roggenbach abbia voluto, ritirandosi, dare una soddisfazione, come hanno preteso alcuni giornali, alle esigenze del governo prussiano.

« Il signor di Roggenbach resterà d'altronde nel granducato per prendere parte ai lavori della seconda Camera badese. » (*Europe*)

« La *Voss. Zeit.* dice che la nobiltà del Mecklenburg, invitata a più riprese a sottoscrivere una parte del capitale necessario per la costruzione della strada ferrata diretta da Berlino a a Shalsunda decise di rifiutarsi a prender parte a questa impresa. »

Danimarca. — Si scrive da Copenhagen in data 1° ottobre:

« Il re e la famiglia reale sono a Bernstorff reduci dalla loro gita nella Fionia e nel Jutland. S. M. durante tutto il viaggio non ha pronunciato che un solo discorso.

« Mentre egli era ad Aarhans una deputazione di paesani gli presentò un indirizzo per reclamare che venissero mantenuti alcuni diritti costituzionali che la Danimarca ebbe da Federico VII.

« Il re ha risposto presso a poco in questi termini: — La questione è attualmente sottoposta alla rappresentanza nazionale, e voi avrete potuto rilevare dal mio messaggio al Rigsraad qual sia la strada che ho creduto più conveniente. Il mio più vivo desiderio si è quello di consolidare la prosperità del mio popolo; confido nei paesani; e se realmente essi hanno in me quella fiducia che mi dimostrano, io spero che me ne daranno prova in seguirmi. Se voi temete di venir privati dei diritti che vi sono stati elargiti, voi siete in errore. Io non penso a privarvi d'un solo dei diritti che vi sono stati accordati colla legge fondamentale 5 giugno 1849. Io non desidero che una sola modificazione nel diritto elettorale per il Landsthing; modificazione che credo utile per poter andare incontro ad un prospero avvenire.

« Codesto questione della composizione del Landsthing, che il Governo ritiene come essenziale, è sempre il punto importante delle discussioni del Rigsraad. La Camera alta di questa assemblea ha terminato in seconda lettura la discussione sulla riforma della costituzione. Gli emendamenti sono stati tutti respinti, o ritirati; e la Camera, conformemente alla dimanda del Ministero ha ristabilito nel suo testo primitivo il progetto di costituzione, al quale erano state apportate dal Folkething modificazioni assai importanti.

« La terza lettura è stata rimandata al 3 ottobre. Vi saranno discussi alcuni emendamenti i quali si riferiscono più alla forma che all'essenza della legge, e che quand'anche venissero adottati non cambierebbero in nulla il significato dell'ultimo voto.

« Giusta quanto prescrive la procedura il progetto verrà nuovamente presentato al Folkething, e come senza dubbio non lo adotterà nella sua integrità così la prima Camera avrà ancora da pronunziarsi sull'opera del Folkething.

« È più che probabile che, come nell'ultima sessione, si dovrà ancora ricorrere all'espediente di creare una Commissione di trenta membri eletti in numero uguale dalle due Camere, la quale sarebbe incaricata di sottometere loro un piano di transazione.

« Ebbero luogo con grande pompa le esequie del generale Meza già comandante in capo dell'armata danese, morto all'età di settantatrè anni. Il re accompagnato dal principe reale e dalla sua casa militare assistè alla cerimonia funebre, alla quale erano pure presenti i ministri di Francia e di Svezia e gran folla di popolo.

« In seguito all'ultima riforma dell'armata danese il generale Meza che si era acquistato una grande popolarità nelle campagna del 1848 al 1850, e che al tempo dell'ultima guerra era stato incaricato della difesa della linea del Danewirke, si era ritirato a vita privata.

« Vi parlai dell'opposizione degli industriali, e degli artigiani danesi al progetto di aprire nell'anno venturo una esposizione a Copenhagen allo stesso tempo di quella di Stockholm, e delle trattative che ebbero luogo fra i Comitati delle due città per mettersi d'accordo fra loro.

« In una nuova riunione gli industriali e gli artigiani di Copenhagen, appoggiati dalla adesione dei principi, persistettero in gran numero nel dimandare due Esposizioni al Nord, combinate a qualche anno di distanza l'una dall'altra, piuttostochè una doppia Esposizione nello stesso anno.

« Per conseguenza hanno deciso di non mandare i loro prodotti che all'Esposizione di Stoccolma.

« Di fronte a questa decisione, il comitato, che si era costituito a Copenhagen, si disciolse, rimandando ad un'epoca da determinarsi l'Esposizione che doveva aver luogo a Copenhagen.

« Dimani, 2 ottobre, si riunirà il Rigsdag. Prima dell'ultima guerra, il Rigsdag era il Parlamento speciale del regno di Danimarca propriamente detto, cioè del Jutland e delle isole che, perduti i Ducati, formano ora l'assieme della monarchia.

« Si assicura che, costituiti gli uffici, questa assemblea si prorogherà alla fine di novembre. »

Portogallo. — Si scrive da Lisbona, in data 28 settembre, al *Moniteur:*

« Nella cappella del castello di Ajuda ebbe luogo ieri il battesimo dell'Infante neonato.

« Era padrino l'imperatore Napoleone, rappresentato dal suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario signor Bourrée; l'imperatrice vedova del Brasile era la madrina, rappresentata dall'Infante Isabella, zia del re di Portogallo.

« Una vettura di gala della corte venne alle ore undici a levare il ministro di Francia al suo alloggio e lo condusse a palazzo, dove un reggimento di fanteria faceva il servizio d'onore.

« Alle dodici e mezzo il re e la regina sono entrati nella sala del trono, ed il corteggio si è formato nell'ordine seguente: marciavano in testa i grandi dignitari della Corona, i ministri, le dame d'onore, e tutte le persone appartenenti alla corte; poi sotto un baldacchino portato da otto nobili Portoghesi veniva il marchese di Fronteira gran mastro della casa della regina, il quale portava sulle braccia il giovane Infante; seguivano immediatamente il padrino e la madrina; l'Infante di Spagna don Sebastiano e la sua donna, l'Infante Don Augusto, il giovane principe reale Don Carlos, il re Don Ferdinando, ed infine chiudevano il corteggio il re e la regina.

« Il cardinale patriarca di Lisbona ha ricevuto le LL. MM. sulla porta della cappella ed offrì loro l'acqua benedetta.

« Giusta un antico costume portoghese destinato a provare che solo pel battesimo l'uomo vien ricevuto in grembo della Chiesa, eransi disposte due culle, l'una in fondo alla cappella dove venne deposto l'infante durante le funzioni preparatorie, e l'altra presso l'altare dove fu posto dacchè pel battesimo era stato fatto cristiano.

Alla donna pare di essere in una vera tortura. — Seguire il seduttore, abbandonare il marito che già tanto ama!... Ella non sarà solo infelice, ma disonorata per sempre. Restarsi nella casa maritale! ma tutto ormai è noto; ella sarà innanzi al mondo una donna infedele, ed avrà reso infelice un onest' uomo. Non vi è che la morte che possa togliermi a questo supplizio, ella esclama. — Intanto il marito non vedendola nella festa, viene in cerca di lei; la trova pallida, senza lena, col viglietto nelle mani. — Le chiede ragione del suo dolore, ed ella, che non sa ormai più che farsi, senza altro gli dà a leggere la fatal lettera.

Ecco giunta la situazione che han cercato gli autori di questo dramma: qui vi ha una scena, che senza altro è di grande effetto; qui è il principio, qui è la fine della commedia. In uno istante quell'uomo si sveglia dal lungo sonno in cui era vissuto, comprende alla fine che l'amico gli è un vile traditore, che soccorrendolo il disonorava, che la moglie è infedele, che forse egli non è il padre della bambina, che infino ad ora aveva adorata come sua. — Il supplizio della donna diventa più serio e ragionevole supplizio nell'uomo. — Dumont è un marito, è un amico tradito, è un padre infelice. Egli ha bisogno di vendicarsi e questo pensiero gli riempie l'anima di voluttà; ma la ragione trionfa sulla passione. Vuol vendicare l'onor suo come marito, come negoziante, come uomo onesto, ma pensa ad un tempo che sarebbe ingiusto e crudele se la vendetta potesse colpire l'innocente fanciulla, che solo come figliuola di legittime nozze può esser felice. Pensa che il meglio che possa fare è di condannare i rei a vivere nell'ingratitudine. Paga i debiti della sua casa, obbliga il traditore a ripreadersi per le vie legali i suoi danari con gli utili che gli spettano. In questa guisa lo Spagnuolo sarebbe parso ingrato e per gretto interesse, causa della fine della Società e della fortuna di Dumont. — Poscia chiamata la bambina, le domanda se ella vuol rimanere con la mamma o col babbo, che debbono vivere separati. La fanciulla presceglie il padre che era stato per lei più amorevole. Il traditore disperato va via; la donna pare che ritorni nella casa del padre suo; e Dumont restato solo con la bambina vivrà di onesto lavoro per educare la disgraziata fanciulla.

Or ritornate col freddo ragionamento della critica a disaminare, a considerare ne' suoi particolari questo quadro del Girardin che piace, che alletta, che ti fa applaudire in teatro. Obbliamo per poco l'incantesimo della forma, cerchiamo il concetto, vediamo che cosa mai ha voluto rappresentare l'autore.

È una moglie infedele che per la colpa commessa rende infelice se stessa ed il marito. Nel rimorso che prova è il suo supplizio. Perchè questo carattere sia vero e quindi artistico, non solo è mestieri che ci sia una grave colpa liberamente compiuta e non frutto della violenza, chè altrimenti non vi sarebbe cagione di rimorso; ma poi che è sopraggiunto il pentimento, è necessario che mi mostriate come questa donna, che pure vorrebbe ad ogni costo uscire dalla dolorosa situazione in cui si trova, nol possa per cagioni indipendenti dalla sua volontà, per una forza fatale che nol permette e la condanna al meritato castigo. — L'autore ha sentito che questo egli doveva ritrarre, ma non ha saputo ben determinare il soggetto. I fatti su cui ha fondamento la commedia, com'egli la chiama, non servono punto a far comprendere questo carattere: essi non hanno ombra di verità.

Fra lo Spagnuolo e la donna, l'amorosa relazione ha luogo per non meno di sette anni. È egli mai verosimile che il marito, che non è poi un imbecille, in così lungo tempo, vedendo ogni giorno mestissima la donna, non sospetti di nulla, quando già il fatto è nella bocca di tutto il vicinato? È egli mai possibile che lo Spagnuolo intemperante e geloso non si tradisca una sola volta innanzi al marito? La donna odia lo Spagnuolo, invece ama il marito, ed intanto la tresca dura per sette anni! Si è lasciata essa vincere in un istante solo per un falso ragionamento fatto, credendo in questa guisa di salvare la fortuna del marito; o invece è una di quelle femmine che non van troppo pel sottile, che in fondo non credono sia per aprirsi la terra avendo un amico? Nel primo caso ella è più infelice che veramente colpevole, ma tosto si ravvede, a lungo non può durare in quello stato, ella deve uscirne ad ogni costo; nel secondo caso il rimorso non le passa punto pel cuore, la relazione amorosa è come ogni altra usanza comune della vita e può durare sette e più anni.

Ma qui l'autore può esclamare: voi che sentenziate con tanta sicurezza del fatto vostro, non vedete che la donna non ha la forza di abbandonar lo Spagnuolo che minaccia ad ogni istante vendetta e scandali? Son questi assai poveri espedienti non efficaci a crearti una vera situazione drammatica. — Quando non si ama un uomo, che per giunta è così codardo da voler far noto a tutti la colpevole relazione della donna che egli ha sedotto, costui diventa troppo odioso, e non si può averlo amico per sette anni.

Da questo falso ed assurdo fondamento del dramma, viene la mancanza assoluta dell'azione e la non verità dei caratteri.

L'azione è tutta in due scene; l'amante che invita la donna a seguirlo, e questa che rivela ogni cosa al marito, onde ne segue la condanna. È qui nella soluzione del dramma che i caratteri determinandosi meglio, diventano falsi per volere apparir nuovi.

Un onest'uomo, che tutto vive nell'amore della sua famiglia, che quando si crede felice, in un istante viene a conoscere di essere infamemente tradito, che le gioie domestiche non ritorneranno mai più per lui, quest'uomo si trova nella più dolorosa situazione. Crede egli innocente la moglie? ed allora deve perdonarla; la tiene per colpevole? ed allora può anche sprezzarla e respingerla che forse è la più compiuta vendetta. Ma coll'amico traditore che gli ha avvelenata l'esistenza, che lo ha disonorato, violando l'ospitalità, non basta che gli renda il suo danaro, egli deve fare qualche cosa di più. Quando Dumont esclama: il duello non risolve nulla, se io soccombo non ci sarebbe giustizia al mondo, tu non solo mi avresti disonorato, ma ucciso, egli dice cosa che può essere verissima, che può ben sentirsi a ripetere da un professore di dritto, ma non certo da un marito offeso, è fatto in un istante infelice da un uomo che ama. La passione non ragiona, non diventa freddo calcolo. Un carattere che si piega, che discute quando dovrebbe operare, che è freddo quando la passione è più accesa, è un carattere comico che qualche volta ti può fare atteggiare le labbra al sorriso, è un uomo di cui è facile che di simili ne incontri spesso nel mondo, ma non è un carattere che risponde alle leggi dell'arte, non mutabili mai.

E quello Spagnuolo che va via dalla scena senza dir verbo! e che avverrà di questa donna? che avverrà del marito? muore essa? si pente? sarà perdonata? ed egli avrà compenso alla sua onestà? Non possiamo argomentarlo. Il dramma comincia male e non finisce affatto.

A questi difetti l'autore supplisce col brio e l'eleganza del dialogo, cogli incidenti più o meno belli, colla situazione cercata con tanto artifizio. I sette anni di amore son necessari all'autore per farvi apparire sulla scena una bambina di cui si ignora il padre. — A quel che avviene prima che cominci l'azione del dramma tu non poni mente, e quando giungi al punto in cui la donna è costretta a rivelare al marito le gravi colpe commesse, tu che sei passato di spettacolo in spettacolo, in quel momento applaudi e l'autore ha raggiunto il suo scopo.

Non è egli vero che i pregi e difetti del moderno dramma francese si trovano tutti in questa commedia del signor Girardin, rappresentata con tanta verità dalla compagnia Meynadier?

I. A.

« Varii seggi erano preparati per la famiglia reale e pel signor Bourrée, il quale, come rappresentante dell'imperatore, doveva rimaner seduto, mentre tutti gli altri stavano in piedi.

« Fatte alcune preghiere a piedi dell'altare, il cardinale procedette alle cerimonie religiose; al giovane infante vennero dati i nomi di Alfonso Enrico Napoleone.

« Terminato il battesimo, il patriarca ha data la benedizione ed intonò il *Te Deum* che venne cantato a piena orchestra; poscia il corteggio si ritirò nello stesso ordine, come era entrato.

« Il corpo diplomatico che assisteva alla cerimonia in una tribuna a parte, ebbe invito di portarsi agli appartamenti del palazzo, dove il re e la regina ricevettero le congratulazioni.

« La regina, messa con quell'eleganza e buon gusto che tanto la distinguono, portava al braccio un magnifico monile mandatole dall'imperatore Napoleone in occasione del battesimo. Il re portava, col gran cordone dei tre ordini riuniti del Portogallo, l'ordine della Legion d'Onore. S. M. ha rimesso di sua mano al signor Bourrée il gran cordone della Torre e della Spada, che è l'ordine più insigne del Portogallo, e che non viene mai conferito che a principi, presidenti di Consiglio ed ambasciatori stranieri.

« Dopo di essersi trattenuti coi membri del corpo diplomatico, il re e la regina passarono nella gran sala da pranzo, dove era stato imbandita una colezione.

« Le LL. MM., il rappresentante dell'imperatore ed i principi si assisero ad una tavola all'estremità della sala; gli altri si fermarono avanti ai *buffets* apparecchiati lungo tutta la sala, ed abbondantemente serviti. Alle quattro il re si ritirava, ed il signor Bourrée veniva ricondotto collo stesso cerimoniale al suo alloggio. »

MESSICO. — Scrivono da Washington al *Republican* di Chicago:

« Una persona, sulla di cui autorità non vi può essere dubbio, mi dice che il presidente Johnson ed il signor Seward riguardano il riconoscimento dell'impero del Messico come un atto pienamente legittimo in se stesso, e tale da entrare nelle possibili eventualità.

« Essi son d'opinione che la dottrina di Monroe non ha nulla che fare col riconoscimento del Messico.

— Il *Daily News* di New-York dice:

« Il dipartimento dello Stato ha ricevuto la notizia officiale della sconfitta dei dissidenti; nel Messico non vi sono più corpi di truppe repubblicane.

« Juarez, inseguito da un distaccamento di cavalleria francese, ha passato il Rio-Grande al Paso, ed entrò nel Texas, di dove si dirige per la Nuova Orleans a Washington; egli è accompagnato da una ventina di ufficiali, ed è ben provvisto di danari.

— Un corrispondente di un giornale americano termina la sua lettera con alcune giuste considerazioni la cui conclusione è la seguente: « Il riconoscimento dell'impero messicano per parte degli Stati Uniti si fa ogni giorno più inevitabile e più sicuro. » (*Constitutionnel*)

STATI UNITI. — La *Patrie* ha le seguenti notizie da New-York:

« L'opera di riorganizzazione degli Stati nel Sud, inaugurata dal Governo del Nord, continua a preoccupare la pubblica attenzione.

Si sa che la Convenzione costituente della Carolina del Sud ha abrogato l'ordinanza di separazione adottata nel dicembre 1860; ma nella Luisiana, anzichè avanzare, si retrogredisce; un dispaccio di Washington infatti annunzia che a Wels, ch'era stato nominato governatore provvisorio di quella provincia, non ne vennero affidate che le attribuzioni. Si radunerà una nuova convenzione per redigerne la Costituzione.

Sono scoppiati nuovi torbidi nell'Alabama. Un vivo combattimento s'impegnò fra un distaccamento federale ed i cittadini dei dintorni di Gaylesville; rimase morto un soldato, altri feriti, e fatto prigione una dozzina di cittadini.

La Convenzione dell'Alabama ha adottato una risoluzione per invitare il governatore provvisorio, signor Parsons, ad affrettare l'organizzazione della milizia e chiamarla al più presto sotto le armi per ridurre alla ragione i briganti bianchi e neri che turbano la quiete nell'interno dello Stato.

Il generale Stamer, comandante il dipartimento militare del Mississipì, ha date le sue dimissioni per la divergenza insorta fra lui ed il governo sulla questione della milizia.

Si crede che il signor Johnson voglia visitare Wilmington, Charleston ed altri porti del Sud per convincersi in persona della condizione di quei paesi prima dell'apertura del congresso. Intanto egli firma ogni giorno un gran numero di amnistie, ed autorizzò i signori Hunter e Smith, già governatori della Virginia, a rientrare alle case loro, dove resteranno liberi sulla parola.

La convenzione repubblicana dello Stato di New-York ha terminati i suoi lavori. Dopo di aver designati i suoi candidati per le prossime elezioni ha adottato una serie di risoluzioni a favore del diritto di voto dei negri, contro del quale si è pronunciata la convenzione democratica di Wisconsin.

CHINA. — La *Patrie* ha dai suoi corrispondenti della China in data del 7 agosto:

« Il Consiglio municipale di Shang-Hai, dietro l'iniziativa della Francia e dell'Inghilterra, ha emesso un voto favorevole alla fondazione di una nuova città a poca distanza da Shang-Hai, e riunita a quest'ultima mediante una linea di strada ferrata.

« In seguito a questo voto si dimandò a Pekino la concessione del territorio necessario alla realizzazione del progetto, ed il principe Konga rispose favorevolmente; e come egli è rientrato nelle buone grazie della Corte, così si crede che l'imperatrice madre, nella sua qualità di reggente, accorderà, sotto certe condizioni, la concessione dimandata.

« Il capo dell'uffizio delle scienze ed arti ha fatto un rapporto favorevole sulla questione delle strade ferrate, nel quale dichiara che il vapore non presenta alcun pericolo per le popolazioni, e che si può senza inconvenienti accordare l'autorizzazione delle strade ferrate.

« Si ritiene perciò imminente la concessione di molte linee e delle Società europee.

« Quanto al telegrafo elettrico che deve congiungere Pekino a Pietroburgo è in via di costruzione, e si ritiene che di qui a quattro o cinque anni sarà compiuta tutta la linea.

« La fregata a vapore la *Guerrière* proveniente dalla Francia, arrivata a Shang-Hai, ripartirà fra breve per Yokohama, uno dei migliori porti del Giappone, e che oramai sarà il capoluogo della divisione navale francese dei mari della China. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

METEOROLOGIA ITALIANA

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Direzione di Statistica — Riassunto del mese di agosto.

Pressione e temperatura dell'atmosfera.

Alcuni dei nostri cooperatori hanno portato a tre il numero delle loro giornaliere osservazioni, il che permise a noi di tenerne conto ne' bullettini decadici e mensili e di determinare anche meglio le leggi delle variazioni diurne nella pressione, nella temperatura e nell'umidità dell'aria, dandoci abilità d'altra parte di giovare nelle indagini delicate delle relazioni che corrono tra i diversi fattori delle vicende meteoriche.

Nell'agosto la media altezza barometrica riuscì in tutta Italia poco maggiore della media annua, epperò sensibilmente superiore alla pressione che di consueto si verifica nelle nostre regioni in cotesto mese, la quale è sempre minore d'assai della media annua. Nelle prime due decadi furonvi talune oscillazioni barometriche di poco momento nell'ultima invece se ne osservò una molto ragguardevole, e realmente la pressione dal 31 luglio al 3 agosto andò ovunque sminuendo in una regione anche più sensibile nell'Italia meridionale, ove notossi un decremento di oltre 5 millimetri; essa crebbe dal 3 al 6 sovratutto nell'Italia settentrionale, il cui accrescimento fu di circa 6 millimetri, sminuì dal 6 all'8 quasi in egual misura (4 mill.) in tutta Italia; dall'8 all'11 offrì ovunque un lieve incremento, per decrescere dall'11 al 14 di circa 3 millimetri; fu quasi costante sino al 17; elevandosi d'alquanto nel giorno successivo per scendere il 19 di quasi 5 millimetri nell'Italia settentrionale e per risalire di poco meno dal 19 al 20, e ridiscendere lentamente insino al 23, nel qual giorno la pressione raggiunse nella maggior parte delle località una minima, dove più, dove meno rilevante di quella occorsa il giorno 3 nell'Italia superiore, ed il giorno 19 nell'Italia media. Dal 23 al 27 accadde una forte ondata di elevazione, di ben 12 a 14 millimetri, per modo che il 27 per l'Italia superiore e per la media, ed il 28 per l'inferiore ebbe luogo il massimo mensile, cui tenne dietro, dal 27 al 30, una depressione di quasi 10 millimetri al nord d'Italia e di due millimetri all'estremo sud. La pressione infine aumentò di nuovo sebbene di poco dal 30 agosto al 1° settembre.

Anche la temperatura offrì ovunque alcune grandi oscillazioni; con tre massimi nei giorni 31 luglio e 13 e 28 agosto, e due minimi nei giorni 5 e 20. Tuttavia la seconda decade, fu generalmente ed in termine medio, di poco più calda della prima; mentre nella terza decade le medie diurne e le massime furono dapertutto notevolmente maggiori che nelle precedenti due decadi. Ed è singolare che le giornate più calde accaddero appunto verso gli ultimi giorni del mese, laddove le più fredde si verificarono fra il 4 e l'8 del mese. Codesta caldura fu certamente straordinaria; anche pel fatto che essa fu compagna ad una pressione maggiore della consueta per siffatto mese. Anzi nella regione delle Alpi e dei Pirenei, la pressione fu quasi sempre sensibile più che nol fosse nell'Europa settentrionale ed occidentale: risultando ancora assai manifesta la resistenza alla propagazione delle onde di depressione che di là glie ne venivano a somiglianza di quanto già registrammo nei riassunti dei precedenti mesi estivi: ond'è che per quasi tutto agosto, la parte culminante delle onde atmosferiche segnate di per di nel *Bulletin International* si mantenne, sia nel settentrione d'Italia sia nella Francia orientale e meridionale.

La predetta caldura dell'ultima decade di agosto riuscì pure rimarchevole, perchè in essa verificossi un numero di giorni sereni quasi in ogni punto minore che nelle altre due decadi. Non poche però furono le pioggie temporalesche qua e là occorse nel mese, ma furonvi de' giorni in cui cadde pioggia od insorsero temporali in tanti e così discosti punti ad un tempo, da potersene dire investita tutta la penisola, il che occorse segnatamente nei giorni 3, 7, 11, 14, 30 e 31; giorni che corrispondono o cadono ben presso a quelli che noi abbiamo indicati come corrispondenti alle maggiori variazioni barometriche.

Ozono ed elettricità atmosferica.

Niuna notevole differenza v'ha nel valor medio fra i saggi ozonometrici compiuti ad Alessandria, a Venezia ed a Perugia durante il giorno e quelli raccolti nella notte. Invece a Pavia (città) la tinta media notturna eccedette di molto la diurna; mentre all'orto agrario questa differenza fu meno sensibile. Sta poi ancora il fatto che ivi l'ozono apparve più scarso, così di giorno come di notte, in mezzo ai campi meglio che nel cuore di un grande abitato. Il prof. Buzzetti, che col 13 agosto iniziava in Ferrara una doppia serie di osservazioni ozonoscopiche, l'una in città al luogo dell'Osservatorio e l'altra fuori nell'orto agrario, trovò pure essere l'aria in quest'ultima località più ricca d'ozono nella notte; a Ferrara meno notevole fu la differenza nelle medie delle tinte avute nelle due località; nè significante vuolsi ritenere la disformità nella media delle osservazioni fatte in città nel periodo diurno e nel notturno.

Il prof. Serpieri continuò ad Urbino il confronto fra le cartoline esposte per tre sole ore, e quelle la cui esposizione durò tutte le 12 ore del giorno. Da queste serie di prove si scorge ad evidenza che l'azione dell'ozono sulle cartoline d'assaggio riesce man mano di minore efficacia col protrarsi dell'esposizione: poichè lo strato superficiale, che primo ne subì la modificazione, fa ostacolo al propagarsi verso l'interno dell'azione stessa. Infatti, sommando insieme le tinte avute nei quattro parziali periodi triorari, si ottiene un valore che è circa due volte e mezzo quello dell'unica tinta ottenuta nelle 12 ore. Da qui la convenienza di abbreviare il tempo in cui si tengono esposte le cartoline ozonoscopiche, mentre le protratte esposizioni non permetterebbero di conoscere fondatamente le variazioni continue che si osservano nell'ozono atmosferico.

In Ancona si notarono i dati ozonoscopici di quattro diverse stazioni, allo scopo di dimostrare come variino non poco le indicazioni delle cartoline col mutare della loro postura, tuttochè si trovino a piccole distanze fra loro; le differenze fra i rilievi avuti in quei singoli punti si mantennero le stesse.

Il prof. A. Cossa di Pavia si è pure occupato di un'altra importante questione relativa all'ozono, quella cioè di riconoscere se lo stato di putrefazione cui va soggetto un suolo arativo coltivato a risaia, allorchè, tosto dopo il taglio del riso il suolo stesso profondamente umido, colpito dal sole, è in preda, massime alla sua superficie, ad una rapida decomposizione di materie organiche, e dà luogo nella sovrastante atmosfera alla così detta *malaria*. In una splendida giornata del corrente mese (11 settembre) tre cartoline ozonoscopiche, protette superiormente da appositi imbuti ed egualmente preparate, furono esposte alle 12 meridiane, l'una al di sopra d'una risaia nelle sovradette condizioni, all'altezza di m. 0, 75; l'altra al di sopra di un prato asciutto verdeggiante, ad un metro sovra il suolo, e la terza a m. 12, 5 al di sopra di quest'ultima sorretta da un albero. Alle 6 pomeridiane dello stesso giorno, esaminate contemporaneamente le tre cartoline secondo la scala Schönbein diedero: la prima 4, 0; la seconda 4, 5, e la terza 4, 0. Il che significa non essere stata sensibilmente diversa la quantità dell'ozono nei tre sovradetti strati d'aria, benchè le condizioni di suolo e di altezza al di sopra di esse fossero così diverse. Tuttavia fu osservato un lieve eccesso di ozono sovra il suolo poco umido ed a vegetazione normale rispetto a quello inzuppato d'acqua corrotta.

Volle però lo stesso diligente sperimentatore studiare in altra guisa se i gas che si svolgono delle sostanze organiche in via di putrefazione potessero, anche da soli, modificare le carte ozonometriche. A tal uopo pose egli due cartoline affatto simili alle precedenti, la prima al disotto di un'ampia campana, la cui capacità era tenuta satura di umidità alla temperatura di 25° da opportuno strato d'acqua che serviva di limite all'aria rinchiusa; e la seconda sotto altra campana al di sovra di un vasetto contenente urina. Trascorsi cinque giorni trovò essere la prima cartolina perfettamente umida, senza che desse alcun segno di iodio libero, onde la si classificò 0, 0; la seconda, dove l'urina era in piena decomposizione, come lo dimostravano le muffe formatesi sovr'essa, diede 0, 5 alla stessa scala ozoniometrica. Può quindi inferirsi che l'umidità, per sè sola, non conferisce all'aria alcuna qualità da potersi confondere con quella dell'ozono; e di più che i gas della putrefazione ponno in certa guisa agire sulle cartoline al modo dell'ozono.

Anche le osservazioni ozonoscopiche eseguite a Perugia dal signor Giuseppe Bellucci offrono qualche interesse. Dispose egli due ozonoscopi, l'uno al piano inferiore e l'altro al piano superiore di quell'osservatorio meteorico, il quale prospetta verso l'aperta campagna ed ha sotto di sè un giardino, i cui alberi più vicini distanno circa 3 metri dalle aperture di finestra ove furono esposte le cartoline. Queste vennero mutate ed osservate ogni 12 ore, così che quella del periodo diurno rimase esposta dalle 6 ant. alle 6 della sera, e l'altra da quest'ultima ora sino alle 6 del mattino successivo: la cartolina inferiore trovavasi a metri 5, 8 sovra il suolo del detto giardino e la superiore era alta su questa di 3 metri. Dai risultati avuti apparve una leggiera eccedenza dei dati diurni sui notturni, ed in ciascun periodo le tinte ozonoscopiche pel piano inferiore erano un po' più distinte di quelle del piano superiore; cosicchè la media mensile dell'insieme dei due periodi pel piano inferiore risultò 9, 80, mentre pel piano superiore ebbesi 9, 10, secondo la scala di Sedan.

Durante il mese di agosto ben rare volte fu trovata elettricità negativa nelle osservazioni fatte a Pavia, a Roma ed a Napoli. Però nel primo di quegli osservatorii si notò una forte tensione negativa alle ore 3 pomeridiane del giorno 4, essendovi stato un gran nembo con pioggia dirotta a poca distanza verso E, mentre alle 3h 12 crescendo anche in città la pioggia l'elettricità ridivenne positiva. Parimente con una pioggia forte all'orizzonte ebbesi elettricità negativa a mezzodì del 14; ed alle 3 pom. dello stesso dì, con dirotta pioggia in luogo, si riscontrò una forte tensione positiva. E del pari alle 6 pom. del 24, poco prima che da un nembo vicino si riversasse pioggia sulla città, fuvvi un massimo di tensione negativa, susseguito poco dopo dalla consueta tensione positiva. Questi fatti basterebbero a mettere in chiaro la tesi propugnata dal Palmieri, che l'elettricità atmosferica è per sè sempre negativa: meno il caso in cui per effetto di più forte induzione in un dato luogo, essa può apparire negativa nei punti vicini. Anche in Roma fu notata dal Secchi elettricità negativa a mezzodì del 27 con un cielo assai vaporoso. A Palermo, dove per ora, rilevasi soltanto la natura della tensione elettrica, questa fu in tutto il mese riscontrata positiva.

In generale le più forti tensioni notate corrispondono a giorni di pioggia, oppure a giorni in cui il cielo era poco sereno o l'umidità non iscarsa. Nelle tre sovradette località la media tensione decadica riuscì inoltre minore per la terza decade che per le decadi precedenti, ed insieme, per quella stessa decade, fu in Roma minore la media dell'ozono, stando ai dati del Bollettino mensile pubblicato dalla signora Scarpellini: laddove a Pavia l'ozono apparve per media minore nella prima decade che nelle altre.

PUBBLICAZIONI. Coi tipi degli eredi Botta (Firenze, via del Castellaccio n° 20, L. 2) si è pubblicato un libro il quale agli altri pregi aggiunge pur quello dell'attualità. S'intitola GUIDA PRATICA *per gli Elettori politici, gli uffici elettorali, e i relatori alla Camera sulle elezioni*, del Dott. PIETRO CASTIGLIONI, già deputato al Parlamento italiano ecc.

Contrariamente all'uso che or prevale, il titolo di questo libro pecca per modestia; perocchè, se in una parte, esso colle leggi e decreti toccanti alle *materie elettorali*, guida e instruisce l'elettore nella esatta conoscenza de' suoi diritti, del modo di esercitarli efficacemente, se porge una compiuta *statistica e circoscrizione dei collegi elettorali per sezioni e comuni giusta le ultime modificazioni*, offre nell'altra (Capo II°) come un Codice di *Giurisprudenza elettorale*, sulla validità degli atti che si compiono dagli uffizi elettorali, le massime e i precedenti della Camera circa le condizioni d'eleggibilità, le cause di nullità delle elezioni ecc. ecc.

« Possa io essere riuscito a prevenire molte irregolarità nelle elezioni ed a risparmiare molte ingrate discussioni e molto perditempo alla novella Camera ».

Queste parole colle quali l'autore conchiude una sua breve *Avvertenza*, mentre danno ragione dell'opera e dell'intento col quale fu scritta, ne mostrano la grande pratica utilità e la opportunità sua e i titoli pei quali si raccomanda al pubblico.

STATISTICA. — La statistica criminale dell'esercito di terra e di mare della Gran Brettagna offre le seguenti cifre:

Nell'esercito di terra durante il corso dell'anno 1862 sono stati applicati 18,180 colpi di frusta, 1492 uomini sono stati segnati per mezzo ferro infuocato colla lettera D. *Deferter* o delle lettere B. C. *Bad paracter* (cattivo carattere).

Nella marina su di una cifra di 55,234 marinai nel 1863 il numero dei colpi di frusta è stato di 25,513 distribuiti a 752 uomini, dei quali il meno punito ha ricevuto sei colpi, e il più fortemente quarantotto.

La pena della marca non esiste nella flotta.

Fra i delitti che hanno dato luogo al più gran numero di punizioni, si annoverano in primo luogo l'ubbriachezza, il ladroneggio e l'insubordinazione.

(*Sole*)

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Napoli, 8 ottobre — Oggi accaduti altri due casi, l'uno grave, l'altro leggiero sospetti di cholera a San Giovanni a Teduccio. La città continua ad essere immune.

Bari. — Dal 7 al 8, casi 5; morto 1, e 1 dei giorni precedenti.

Barletta. — Dal 7 al 8, casi 19; morti 4, e 4 dei giorni precedenti.

Id. — Dal 8 al 9, casi 19; morti 7, ed 11 dei giorni precedenti.

Molfetta. — Dal 7 al 8, caso 1; morto 1.

Bisceglie. — Dal 6 al 7 casi 3; morti 2 dei giorni precedenti.

Id. — Dal 7 al 8, caso 1; morto 1.

Giovinazzo. — Dal 6 al 7, casi 3; morto 1.

Melasso. — Dal 8 al 9, caso 1.

Acqui. — Dal 7 al 8, casi 2; morto 1, oltre a 2 dei giorni precedenti.

Melfi. — Dal 6 al 7, casi 2; morto 1.

Macerata (città e territorio). — Dal 6 al 7, casi 2; morto 1, oltre ad 1 dei giorni precedenti.

— La corrispondenza Havas ha in data 6 ottobre la seguente notizia: « Lettere da Roma del 3 annunziano che le truppe francesi stanziate al confine napoletano hanno ricevuto l'ordine di rientrare in Francia. Sei compagnie pontificie con una batteria d'artiglieria sono destinate a surrogarle; una parte di queste truppe ha già lasciato Roma.

Gli arruolamenti pontifici continuano. »

— Il *Moniteur* pubblica una relazione diretta all'imperatore dai ministri degli esteri e del commercio per la riunione d'una conferenza diplomatica a fine di organizzare il servizio sanitario in Oriente e prevenire l'invasione del cholera. Si sa che la Porta e il governo del vicerè d'Egitto si sono prestati all'adozione di provvedimenti a questo fine. La *Patrie* però osserva che il cholera non ci viene soltanto dalla Mecca, e che molte epidemie devastarono l'Europa venute dalla Siberia orientale e dall'India, dal Delta del Gange, ove il cholera è permanente. A tutti i casi dovrebbe dunque provvedere la conferenza.

— L'incidente fra il governo imperiale di Francia e quello del bey di Tunisi è terminato.

Il governo francese ha ottenuto tutte le soddisfazioni che si potevano desiderare.

Il buon accordo è perfettamente ristabilito.

(*Pays*)

— A proposito del *fenianismo* in Irlanda, si si scrive da Cork al *Daily News*:

« Giusta quanto posso sapere sulle intenzioni dei *fenians*, io credo per fermo che ragionevolmente non vi sia mai stato motivo di temere che dovesse scoppiare in Irlanda una cospirazione generale.

« Io sono convinto che la grande maggioranza degli affigliati non ha mai seriamente pensato ad una rivolta armata contro il governo inglese.

— Ecco la nota della *Corrispondenza provinciale* di Berlino segnalata dal telegrafo sulla partenza del signor de Bismark per Biarritz:

« Lo scopo del viaggio del conte di Bismark è unicamente di permettere al presidente del Consiglio di prendersi un po' di riposo dopo i lavori non interrotti dell'ultimo anno. Da parecchi anni egli provò meglio che altrove nei bagni di mare di Biarritz la vigoria e la riparazione di forze necessaria.

« Si può ammettere senza dubbio che un convegno tra l'imperatore Napoleone e il conte di Bismark, quand'anche non sia motivato da intenzioni e scopi determinati, non può non avere un significato ed effetti politici, in grazia della personalità importante dell'imperatore e del ministro, e in grazia dell'alto valore che entrambi attribuiscono alle amichevoli relazioni tra la Francia e la Prussia.

Benchè possa essere giustificata la supposizione di un tale convegno, è però certo che tutte le comunicazioni di intendimenti e negoziati politici particolari state fatte in ordine al viaggio del presidente del consiglio sono erronee e prive di fondamento.

La *Patrie* aggiunge che le lettere di Francfort mostrano avere l'opinione pubblica fatto poco conto delle dichiarazioni della *Gazzetta Provinciale*.

— La *Gazzetta del popolo* di Berlino annunzia che le Diete provinciali debbono essere convocate in una breve sessione straordinaria per votare parecchie urgenti proposte.

— Malgrado il riserbo in cui si tenne fino ad ora la Russia, rispetto alla questione dei Ducati, a Berlino si è in pensieri per la condotta avvenire di quella potenza. Si nota che il principe Gorstcakoff fu sempre in buoni rapporti « coi caporioni del terzo gruppo, » che la Corte di Pietroburgo è stretta per vincolo di famiglia alle Corti di parecchi Stati secondarii, e che per intralciare la crescente potenza della Prussia sul mare e nel continente essa, la Corte russa, potrebbe esser tentata ad offerire il proprio appoggio a quegli Stati.

Questi per altro, a voler credere ad una corrispondenza da Berlino, stabilirono, riguardo alla questione dei Ducati, un piano di condotta che sarà posto in atto non appena la Dieta abbia ripresi i propri lavori. (*Constitutionnel*)

— Il capo della legazione d'Haiti a Parigi scrive alla *Patrie* per ismentire la notizia che il presidente Geffrard abbia sollecitati i soccorsi del Governo degli Stati Uniti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 9.

L'*Indépendance belge* pubblica due dispacci del ministro degli affari esteri di Spagna.

Nel primo dispaccio, che porta la data del 3 agosto, il signor Bermudez, rispondendo alla protesta di Mensdorff contro il riconoscimento del Regno d'Italia, dice di ammettere che l'Austria e la Spagna trovansi d'accordo in parecchie questioni politiche, ma dichiara che esse non hanno gl'identici interessi in Italia.

Il secondo dispaccio è una circolare diretta agli agenti spagnuoli accreditati all'estero e porta la data del 20 settembre. In esso, dopo aver data loro comunicazione del dispaccio del 3 agosto, il ministro degli affari esteri protesta contro l'idea che abbiano esistito impegni precedenti fra i due governi di Vienna e di Madrid per tenere una condotta politica comune verso l'Italia, e respinge le insinuazioni di Mensdorff il quale asserì che il riconoscimento del Regno d'Italia da parte della Spagna minaccia di rovinare la dinastia spagnuola.

Confini romani, 9.

Il ministro delle armi, monsignor De Merode, è gravemente ammalato.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 1/4 — La drammatica compagnia francese Meynadier rappresenta: *Un homme de bronze — Les Jurons de Cadillac — Monsieur Choufleuri*.

TEATRO NAZIONALE. — Riposo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze nel giorno 8 ottobre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 754, 1	mm 751, 8	mm 751, 6
Termometro centigrado	12, 5	21, 5	15, 5
Umidità relativa	85, 0	46, 0	86, 0
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	E debole	NE debole	NE debole

Temperatura { Massima + 21,8 / Minima + 6,3 }

Minima nella notte del 9 ottobre + 10,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 9 ottobre 1865.

VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
5 % god.° 1 Lug. 65	64 70	64 60	65 10	65 00	» »	» »
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god.° 1 Ott. 65	41 65	41 60	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	84 »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	103 1/2	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	1710	1705	» »	» »	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	180 »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 3/4	» »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	» »	» »	» »	» »	72 1/2	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° luglio 65	212 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° marzo 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	47 1/2	» »
Obb. dette 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	360 »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	85 »	» »
Detto in sottoscrizione	82 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione liber.	80 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	70 3/4	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	335 »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	185 »	» »
Dette demaniali 1 Ott. 65	394 »	392 »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	65 00	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	41 75	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8	100 »	99 7/8
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	504 »	502 »
Bologna	30	99 3/4	99 1/2
Ancona	30	99 3/4	99 1/4
Napoli	30	99 3/4	99 1/4
Milano	30	99 3/4	99 1/4
Genova	30	99 3/4	99 1/4
Torino	30	99 3/4	99 1/4
Venezia e l. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 30	25 10
Detto	90	24 98	24 85
Parigi	30	100 1/2	99 5/8
Detto	90	99 1/2	98 3/4
Lione	90	99 1/2	98 3/4
Marsiglia	90	99 1/2	98 3/4
Sconto Banca 6 %			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. — 64, 65 fine corrente. — Detto 3 % 41, 50 cont., affari scarsi.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

PRIMA PUBBLICAZIONE

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Udienza del dì 28 agosto 1865

Il tribunale di prima istanza di Arezzo (Turno civile)

Omissis. etc

Sentito il Pubblico Ministero,

Accogliendo le istanze avanzate dal signor cav. ing. Giovanni Morandini nella sua qualità di Direttore della Società delle Strade Ferrate Livornesi, oggi Romane, sezione Nord, con scrittura del dì 26 agosto corrente 1865:

Ordina la pubblicazione della dodicesima lista dei possessori espropriati nella giurisdizione di questo tribunale per la costruzione della strada ferrata da Firenze per Arezzo fino all'incontro della strada ferrata da Roma ad Ancona, contenente detta lista l'ammontare totale delle indennità dovute a ciascuno dei detti possessori espropriati, e tale pubblicazione dice doversi effettuare mediante inserzione per due volte della lista stessa, e del presente Decreto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e mediante affissione nei soliti luoghi.

Dice altresì che la pubblicazione che sopra dovrà produrre la purgazione dei beni espropriati dagli oneri reali ed ipotecari, come pure tutti gli altri effetti indicati dalle leggi speciali toscane rese generali dalla Legge del Regno de' 24 ottobre 1860.

Assegna a tutti gli interessati il termine di giorni novanta continui decorrendi dalla seconda delle suddette inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a fare opposizione al pagamento del prezzo di dette espropriazioni, e relative indennità e frutti, in difetto di che ne sarà effettuato il libero pagamento ai respettivi espropriati.

Spese a carico dell'istante ne' nomi.

Firmati all'originale:

NARCISO MASSA, *presidente* — AVV. ENRICO AZZARRI, *coad.*

(Segue la lista degli espropriati)

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE

Strade ferrate Romane

(Sezione **NORD**)

GIURISDIZIONE DI AREZZO

Dodicesima Lista delle stime concordate fra il sottoscritto perito liquidatore nell'interesse della Società, e i diversi periti nell'interesse degli espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Aretina.

COSI Giovan Battista del fu Giuseppe, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, gelsato, pomato, distinto al vigente estimo della comunità di Montevarchi in sezione *E*, particelle 4, 6, 55, 1797 e 1762 tutte in parte, libera proprietà, dell'estensione di are 66, 43 parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo compreso ogni e qualunque titolo it. L. 4803 58.

CORSINI Egisto del fu Raffaello, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo di sezione *S² P²* 994 in parte livellare del Benefizio di S. Paolo Eremita in Pieve, dell'estensione di are 107 41 parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente con ridossi di terra, compreso ogni e qualunque titolo it L. 3806 54.

CORSINI Pietro del fu Raffaello, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo, di sezione *S²*, particella 991, in parte livellare del Benefizio di S. Paolo Eremita in Pieve, della estensione di are 77 94 parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente con depositi di terra, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 2944 77.

MARTINELLI Luigi del fu Angiolo, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo, sezione *M²*, particella 384, in parte libera proprietà dell'estensione di are 25 18, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 244 74.

FIERLI Agostino del fu Lorenzo, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della Comunità di Cortona, di sezione *S²*, particella 265, in parte libera proprietà della estensione di are 15 18, occupato transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 168.

BURACCHI Giovan Battista del fu Giuseppe, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Castiglion-Fiorentino, di sezione *K*, particella 468 parte libera proprietà della estensione di are 17 09, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 311 75.

BONGINI don Francesco e Antonio di Lorenzo, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Castiglion Fiorentino, di sezione *O*, particella 365 in parte libera proprietà dell'estensione di are 27 45, parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo compreso ogni e qualunque titolo it. L. 776 06.

CAPITOLO della cattedrale di Cortona, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione *S²*, particella 53 in parte, libera proprietà, della estensione di are 28 32 parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 890 16.

MANCINI-SERNINI Francesco di Vincenzo, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione *S²*, particelle 289 e 290 in parte, libera proprietà, della estensione di are 9 84, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 307.

CORBELLI Giovan Battista del fu Lorenzo e Matteo del fu Giuseppe, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione *Q²*, particella 127 in parte, libera proprietà, della estensione di are 11 31 parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 343 57.

CHIESA di S. Pietro a Mammi rettore don Giovan Battista Brilli per terreno lavorativo, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Castiglion Fiorentino, di sezione *O*, particella 356 in parte, libera proprietà, della estensione di are 49 59, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 1535 33.

CHIESA Pievania di S. Eusebio a Cegliolo rettore don Antonio Salvoni, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione *S²*, particella 267 in parte, libera proprietà dell'estensione di are 31 13 parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 1006 98.

BONGINI Ugo e Vittorio di Andrea proprietari, e Assunta, Margherita, Teresa e Lauretta di detto Andrea legittimarie, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Castiglion Fiorentino, di sezione *K*, particella 505 in parte, libera proprietà della estensione di are 48 75 parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 1744 87.

UFFIZIATURA semplice laicale della Visitazione di Maria Vergine nella chiesa di S. Giuliano, aggiudicata alla donna Maria-Domenica Ciavarri, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Castiglion Fiorentino, di sezione *K*, particella 480 in parte, libera proprietà, della estensione di are 35 30 parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 636 63.

BORGOGNI Angiolo e fratelli del fu Giovan Battista anzi Giovan Paolo per un fabbricato colonico con orto, aia, capanna e resedi, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo, di sezione *Y²*, particelle 261 e 262 per intero, libera proprietà, della estensione di are 2 67 occupati permanentemente compreso ogni e qualunque titolo it. L. 2209 98.

GALLETTI Emiliano del fu Geremia, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, pomato, olivato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione *S²*, particelle 16, 17, 119, 119", 327, 328 e 75 tutte in parte libera proprietà, dell'estensione di are 133 66, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo it. L. 3776 47.

ZUCHERINI Angiolo del fu Luigi, e Luigi, Donato ed Enrico di detto Angiolo per terreno lavorativo, vitato, pioppato, gelsato, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo, di sezione *Z²*, particelle 99, 12 e 13 tutte in parte, libera proprietà della estensione di are 76 56 parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo italiane L. 2463 29.

Arezzo, 11 agosto 1865.

ALESSANDRO DEL VITA, *perito ingeg.*

Registrato in Arezzo, li 25 agosto 1865 al registro 6°, privati, foglio 117 numero 943. — Ricevuto L. 1, 10.

Pel Ricevitore, V. SANI.

Per copia conforme, salvo ecc.

1304 Francesco Brizi, proc. della Società.

1303 EDITTO.

Il sottoscritto Cancelliere al tribunale di prima istanza di Pistoia rende noto a chiunque vi abbia interesse, che il tribunale prelodato, turno civile delle Ferie, con sentenza proferita nel dì tre ottob. stante registrata nel giorno stesso al volume 3 fog. 139 n° 383, ricevuto lire undici il ricevitore Pescetti, ha dichiarato aperto il fallimento di Francesco Ciabatti negoziante in Pistoia, ordinando l'apposizione dei sigilli alla taberna, magazzini, carte, libri, ed effetti del fallito medesimo, e la di lui traduzione alle carceri dei debitori civili.

Ha nominato l'illustrissimo sig. auditor Paolo Piccardi in giudice commissario al fallimento medesimo, ed in agente il sig. Silvio Mercatanti negoziante domiciliato in Prato.

Dalla Cancelleria del R° tribunale di prima istanza di Pistoia, li cinque ottobre 1865.

Dott. BRANDAGLIA.

1316 AVVISO

Di vendita volontaria all'asta pubblica.

Al seguito delle riportate facoltà ed autorizzazioni e sulle istanze del sig. Francesco Leoni subeconomo dei benefizi vacanti della Diocesi Aretina, la mattina del venti novembre milleottocentosessantacinque a ore dieci antimeridiane dinanzi alla porta esterna del R° tribunale di Fojano della Chiana saranno esposti al pubblico incanto per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente in quattro lotti separati e distinti i beni costituenti il patrimonio della vacante cappella di San Niccola riunita all'arcipretura di Fojano suddetto per il prezzo netto a ciascun lotto assegnato nella relazione e perizia dell'ingegnere sig. Gaetano Del Soldato depositata in atti e visibile a chiunque voglia concorrere ai detti lotti, consistente ciascuno in un appezzamento di terra tale quale è descritto all'estimo della comunità di Fojano della Chiana, e trovasi indicato nella detta relazione e perizia, cui in ogni riguardo vuolsi ed intendesi avere piena e sicura relazione.

La vendita verrà fatta con le seguenti condizioni e non altrimenti, cioè:

1° Si aprirà l'incanto sul prezzo netto assegnato in detta perizia di lire duemilasettecentottanove e centesimi quaranta (Ln. 2789 40) quanto al primo lotto; di lire milleduecentottanove e centesimi sessanta (Ln. 1289 60) quanto al secondo lotto; di lire quattromilanovantanove e c. quaranta (Ln. 4099 40) quanto al terzo, e di lire millecinquecentoventidue quanto al quarto lotto (Ln. 1522 00).

2° Non s'intenderà approvata la liberazione dei singoli lotti se non dopo che sia assicurata la liberazione della totalità dei medesimi.

3° Saranno a carico del liberatario o liberatari le spese d'incanti, perizia, contratto ed ogni altra relativa.

4° Il prezzo della vendita dovrà esser pagato dal liberatario per non meno di un quinto appena avvenuta la liberazione, ed ogni resto potrà, volendo, ritenerlo nelle mani a titolo di mutuo, previe le debite garanzie ipotecarie e corrispondendo il frutto del cinque per cento all'anno per un tempo non eccedente i cinque anni.

5° Il liberatario riceverà i fondi nello stato e grado in cui si troveranno all'epoca della liberazione senza poter domandare diminuzione di prezzo per qualsivoglia ragione.

6° Le raccolte saranno ratizzate secondo la consuetudine locale.

7° Passeranno nel liberatario i fondi ed annessi cogli oneri e servitù a quelli inerenti a forma della indicata perizia alla quale in ogni senso dovrà aversi sicurissimo rapporto.

8° Qualora si verificasse che gli stabili sopra enunciati fossero affetti a qualche livello od altro onere qualunque non contemplato nella suddetta perizia dovrà diminuirsi il prezzo secondo le leggi vigenti.

Fojano della Chiana 3 ottobre 1865.

Mess. LUIGI MARCELLI *Proc.*

1317 EDITTO.

Il tribunale di prima istanza di Firenze, primo turno civile, con decreto proferito nel 29 settembre corrente, inerendo agli articoli 510 e 511 del Codice di commercio, ha assegnato ai signori:

1 Maddalena Brucalassi ne' Cecchi; 2 dottor Francesco Daddi; 3 Giuseppe Lastrucci; 4 Giuseppe Bindi; 5 Siro Pesci; 6 Giovanni Cirri, tutti di Firenze; 7 Alessandro Malvano; 8 David Lombroso di Torino; 9 Francesco Sanvito; 10 Guglielmo Oliva; 11 Francesco Borghi; 12 Maurizio Guigoni di Milano; 13 Luigi Burlando; 14 Alberto Piccardo; 15 Cremonini ved. Chiozza; 16 Niccola Armanino di Genova, non che a tutti gli altri creditori non comparsi tanto certi che incerti del fallimento di Mariano Cecchi il perentorio termine di giorni quindici a presentare e dare in nota in questa Cancelleria i loro titoli di credito, onde effettuare la verificazione dei medesimi nei modi dalla legge prescritti, e detto termine decorso, si avranno i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall'articolo 513 del Codice di commercio predetto.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 30 settembre 1865.

G. MANETTI.

1321 EDITTO.

Con decreto della Pretura di S. Leopoldo di Livorno del dì 7 ottobre 1865, sulle istanze del signor dottor Adriano Novi-Lena, curatore della eredità relitta dalla donna Maria Vitali, è stata la eredità stessa dichiarata giacente, ed assegnato il termine ultimo perentorio di giorni quindici agli eredi incerti, ed assenti della predetta Maria Vitali a comparire in giudizio, e fare le deduzioni che sono di ragione, da decorrere il detto termine dal giorno della presente inserzione, ed ora per quando il termine che sopra sia inutilmente decorso, è stato dichiarato il diritto nel R° Fisco al conseguimento della prefata eredità.

Livorno, 7 ottobre 1865.

Dott. ADRIANO NOVI-LENA.

1323 AVVISO.

Al seguito dell'ordinanza dell'illustrissimo signor auditore giudice commissario al fallimento di Giulio Petri del dì 5 ottobre 1865, sono invitati i creditori annessi al passivo del fallimento stesso, a presentarsi legittimamente in Camera di Consiglio del tribunale di prima istanza di Siena, la mattina del dì diciotto ottobre corrente a ore 11 antimeridiane per devenire alla nomina del sindaco definitivo, ove non abbia luogo concordato.

Siena, li 6 ottobre 1865.

Dott. DANTE STIATTI *Proc.*

1324 EDITTO.

La mattina del dì undici ottobre corrente a ore 10 antimeridiane avanti la porta del tribunale pretoriale del Pontassieve, ed in esecuzione del decreto proferito dal tribunale di prima istanza di Firenze sotto dì cinque corrente, alle istanze del signor Luigi Nardi nella qualità di agente al fallimento di Pietro Bini, verranno esposti al pubblico incanto una quantità di cataste fatte e da farsi, e legnami da ardere esistenti nei boschi della Fattoria di Montedomini, del signor cav. Guido Giuntini presso Londa sul prezzo di lire italiane duemila trecentonovanta resultante dalla perizia del signor Antonio Michelini, depositata negli atti del fallimento suddetto, per rilasciarsi in vendita sul prezzo suddetto a pronti contanti ed a tutte spese d'incanto registro e liberazione del signor compratore, che dovrà ricevere sul posto e nello stato in cui si trova il legname e le cataste comprate.

P. PALAGI *Canc.*

Estratta la presente copia dal suo originale esistente negli atti della Cancelleria di questo tribunale, col quale collazionata concorda, salvo ecc.

Dalla Cancelleria della Pretura di Pontassieve.

Li 7 ottobre 1865.

P. PALAGI *Canc.*

Silvestro del fu Bartolommeo Filippi farmacista domiciliato a Pietrasanta, notifica, che con atto del 12 settembre 1865 fatto presso il Cancelliere della regia Pretura di questa medesima città, ed opportunamente registrato, dichiarò di astenersi d'adire l'eredità lasciata dal predetto di lui padre, a tutti gli effetti ecc.

Pietrasanta, 7 ottobre 1865.

1325 SILVESTRO FILIPPI.

Per il primo del prossimo mese di novembre affittasi un vasto locale, posto in Firenze in via Borgo San Niccolò, che ha servito fino ad ora per la fabbricazione dell'amido, e si rilasciano a nolo ed anco piacendo si vendono tutti gli istrumenti ed attrezzi occorrenti per tale fabbricazione che esistono nel locale stesso. Per le convenzioni relative dirigersi a Carlo Carli nello studio del dottor Fabio Marchi, posto in Firenze in via Sant'Egidio al n° 20.

1328 CARLO CARLI.

ISTITUTO-CONVITTO-CANDELLERO

e scuola preparatoria alla R. Accademia e Collegi Militari.

Via Saluzzo, n° 33, Torino. 1170

1322 AVVISO.

Si previene il pubblico a tutti i fini ed effetti che di ragione che il tribunale di prima istanza di Lucca, con sentenza del trenta settembre ultimo decorso, profferita sulle istanze del signor Quirico del fu Sebastiano Bernacchi, ha sottoposto al vincolo della media interdizione Sebastiano del fu Giuliano Bernacchi di Veneri di Collodi Comune di Villa Basilica provincia di Lucca.

Lucca, 6 ottobre 1865.

Dott. LELIO CHINA.

Il tribunale di prima istanza di Portoferraio (turno civile) alla pubblica udienza del 29 settembre 1865, ha proferito il seguente decreto.

Omissis, Narratis et Visis.

Delib. Delib. previa in quanto possa occorrere la deliberazione della contumacia di Giovanni Gelzi, inerendo alle istanze del signore avvoc. Luigi Hutre, di che nella di lui scrittura del 7 settembre 1865, dichiara aperto il giudizio di graduatoria dei creditori di Giovanni del fu dottor Michel'Angelo Gelzi e suoi autori per procedersi alla loro collocazione sopra il prezzo dei fondi tutti stati liberati ai signori Antonio Martorella, Agostino Montagna, e Tobia Signorini, di che nel decreto di questo tribunale del 5 settembre 1865, come pure sopra le rendite dei beni stessi e sopra il frutto del prezzo dei fondi liberati: assegna ai creditori medesimi il termine di un mese ad avere esibito e prodotto i titoli giustificativi i loro respettivi crediti, ed omette la nomina del procuratore graduante atteso lo scarso numero dei creditori stessi: finalmente pone le spese del presente decreto, ed atti relativi, compresavi la notificazione, ed inserzione nel giornale, a carico dei fondi escussi da prelevarsi con privilegio.

Firmati all'originale

AGOSTINO BANDINI *Pres.*

GIUSEPPE PROSPERI *Cancell.*

Per copia conforme alla copia aut. salvo ecc.

1320 D. DOMENICO PAPUCCI.

COMPAGNIE DU CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

MM. le Actionnaires sont prévenus qu'une Assemblée générale extraordinaire est convoquée à Turin pour le 11 octobre prochain, à une heure de l'après-midi, dans les bureaux de la Compagnie à Turin, rue de la Cernaia, n° 16, pour l'approbation des arrangements provisoires passés avec le Gouvernement Italien au sujet:

1° Du raccordement du réseau de la Compagnie avec la ville de Naples;

2° De la libération des rentes italiennes appartenant à la Compagnie comme prix de la section du Tessin;

3° Approbation de la convention avec le Gouvernement Français.

La remise des cartes et des pouvoirs aura lieu sur la présentation des titres, à partir du 26 septembre courant au 8 octobre prochain:

Paris, rue Basse-du-Rempart, 48*bis*.

Turin, rue de la Cernaia, 16.

Par ordre du Comité de Paris

Le Secrétaire du Comité

1298 **Le Provost.**

IL SINDACO DI FIRENZE.

Agli effetti voluti dall'articolo 4 della Legge del 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa d'utilità pubblica, rende noto che il Consiglio comunale di Firenze nella adunanza del dì 2 agosto ultimo scorso approvando il progetto dell'ingegnere cav. Giuseppe Poggi per la costruzione di un gran viale lungo l'attuale cinta urbana, deliberò chiedere la espropriazione per utilità pubblica dei terreni e fabbricati interessati nel progetto stesso. Le piante, i disegni, e quanto altro ha relazione con l'opera di cui trattasi si trovano ostensibili nell'uffizio d'arte del comune di Firenze da oggi per quindici giorni all'oggetto che ciascuno possa prenderne conoscenza, e produrre le osservazioni che stimasse di fare in proposito.

Firenze, 8 ottobre 1865.

Per il Sindaco

L'Assessore Delegato

1329 G. GARZONI.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.